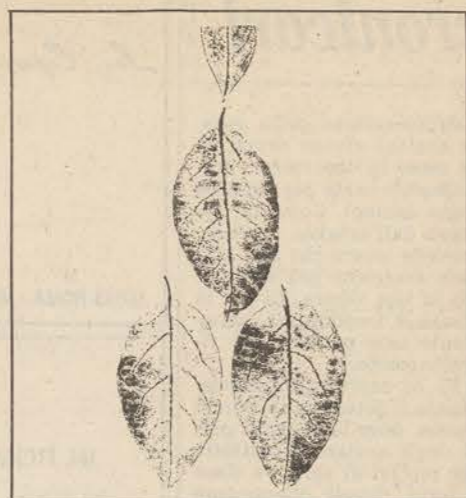
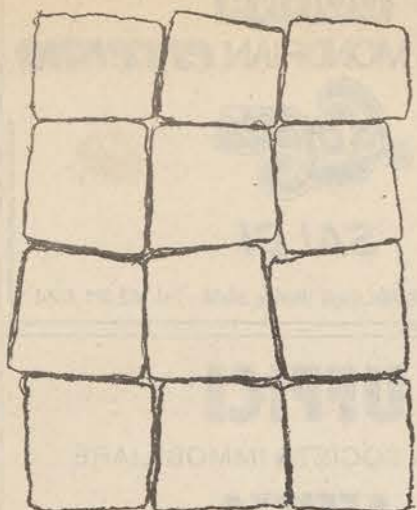


CORRIERE ROMANO

Carl Andre e Ana Mendieta in una mostra alla AAM/Cooperativa

Un «duetto» di pietre e di foglie



«Pietre» di Carl Andre e «Foglie» di Ana Mendieta

Un «duetto», un confronto fra due artisti, Carl Andre e Ana Mendieta. «Pietre/Foglie» è il titolo della mostra allestita alla AAM/Cooperativa Architettura Arte Moderna in via del Vantaggio. L'occasione è fornita dal libro che i due artisti hanno appena pubblicato con la stamperia di Romolo e Rosalba Bulla: un libro di 20 litografie, dieci per ciascuno, che rappresenta una novità nell'itinerario artistico dei due artisti americani. Carl Andre sembra qui abbandonare la consueta assolutezza compositiva per introdurre alcuni elementi di instabilità e di incertezza, quasi a scardinare ogni presunto ordine precostituito. Ana Mendieta, abbandonato un certo primitivismo a lei caro, privilegia il tema della foglia, analizzata nella corrosività dell'energia che la percorre e anche nella capacità di porsi come immagine archetipa. Entrambi sembrano rinunciare a una caratteristica comune: quella di affidare alla «giacitura» il significato delle loro opere quasi sempre appoggiate o, perlomeno, pensate come appoggiate, e in qualche modo adagiate a terra. Le forme di Andre e le figure della Mendieta diventano ora quasi una autoriflessione sulla operazione artistica.

«Per entrambi», dice il curatore della rassegna, Francesco Moschini, «si può parlare davvero di novità assoluta. L'immagine-impronta lasciata dalla Mendieta sul legno, che esalta una naturalità sia pure "trattata", chiede una sorta di continuità se non di complicità con la materia su cui è impressa. Ma non c'è alcuna gestualità in quella ripetizione: non sono stimate lasciate ma presenze fatte riaffiorare pazientemente con una adesione e una commovente partecipazione che sottolinea la corrispondenza fra il segno e chi quel segno ha tracciato. Abbandonando la compiutezza formale e la chiusura entro figure precise, quasi archetipe, tipica dei suoi lavori precedenti, Ana Mendieta accentua invece la penetrazione fra gli elementi: non più, quindi, elementi visti come corpi separati,

collocati in una sorta di dimora in senso heideggeriano, ma un riappaesamento, una immersione nel tutto di dimensione davvero cosmica».

«Per Andre», aggiunge Moschini, «che continua sul versante di un lavoro minimale, fino a un apparente grado zero della scultura, la novità più appariscente è certo l'uso del colore. E non poteva essere altrimenti, data l'assunzione come materiale di gessi colorati. Disposti in successione secondo affinità cromatiche, alludono a una possibile scala cromatica in realtà inesistente e data solo dai pezzi disponibili presenti in una normale confezione di vendita. Anche l'interruzione della sequenza è casuale e legata al numero stesso dei gessi. Ma sono l'ordine e la posizione a spostare il senso dell'operazione: dal recupero dei materiali a disposizione, secondo una tecnica collaudata fino dalle lontane avanguardie storiche, a una riabilitazione della materia povera, in una disincantata e cinica riflessione sullo spazio, sul tempo, sul senso stesso del fare arte. E sempre su questi temi che si concentra la riflessione di Carl Andre, dalle lontane rievocazioni brancusiane alla compattezza da catasta dei "carbonai" delle opere successive, giù fino alle misurazioni puntiformi di grandi spazi aperti o chiusi, con materiali diversi, o ai lastricati "annullamenti" dei piani d'appoggio o alla sequenza ininterrotta di materiali fra il naturalistico e il geologico. Qui anche la materia è scomparsa, rimane l'artificialità del gesso colorato: alle sue sole, impercettibili variazioni è demandato il compito di "trattare" lo spazio espositivo, di corroderlo alla base fino a fare lievitare la parete del pavimento e ad annullare la materialità dello spigolo. In questo concentrarsi sulla parzialità, non ci sono né ripiegamento né rinuncia: semmai, un incisivo e raccolto "momento", quasi da teatro intimo strindbergiano, piuttosto che la compiaciuta rappresentazione di una scultura da "boudoir".

P. L.

Appuntamenti

Incontri

● **Studium Christi** / Domani alle ore 17, nell'aula dell'università di San Tommaso a largo Angelicum 1 (via Nazionale) s'inaugurano i corsi culturali sul tema «Lo spazio e l'anima». Il professore Vincenzo Cappelletti parlerà su: «Il corpo nella mente: una prospettiva sul rapporto psicofisico».

● **Musica** / Lunedì alle ore 17.45, presso l'Associazione per l'amicizia ebraico-cristiana di Roma, in via Calamatta 38, piazza Cavour, il professore Elio Piattelli parlerà su «La musica liturgica nel Tempio e nella Sinagoga».

● **Sahel** / Lunedì alle 15.30, presso l'Istituto italo-africano in via Aldrovandi 16, si terrà una tavola rotonda su «Processi di trasformazione in atto nelle società pastorali del Sahel». Parteciperanno Giulio Rossi Crespi, Enrico Taliani, Brigitte Thebaud.

● **Architettura** / Lunedì alle 20.30, nella sede dell'In/Arch a Palazzo Taverna, in via di Monte Giordano 36, Riccardo Morandi parlerà sul tema: «Qualche considerazione sull'evoluzione negli ultimi 60 anni delle acquisizioni per la progettazione strutturale di opere in calcestruzzo armato».

● **Medicina** / Oggi alle 9, all'hotel Parco dei Principi, «giornata unitaria» in difesa della professione medica e odontoiatrica. Parleranno il presidente dell'Ordine dei Medici, Vittorio Cavaceppi, il consigliere scientifico Gabriele Pecora, e i professori Palattella, Filadoro, Martignoni, Ponti, Baraglia, Fortunato e Saba.

● **Circolo Romano** / Lunedì alle ore 17, presso il Lyceum Romano in via Vittoria Colonna 11, il Circolo Romano Arte Cultura presenta una serata teatrale, alla quale seguirà un concerto di musiche per flauti, diretto da Paola Regano.

● **Arci** / A cura dell'Archi, «Arcipelago Gay» presenta lunedì alle 20.30 in via Otranto 18 un incontro sulla omosessualità femminile. Lunedì 28, alla stessa ora, si terrà una seconda serata dedicata all'omosessualità maschile. Titolo della manifestazione: «In controverso».

● **Martedì letterari** / Martedì 22 alle ore 18, al Teatro Eliseo, per i Martedì letterari curati dall'Associazione culturale italiana, Giuseppe Alberigo, professore all'Università di Bologna, parlerà su: «Con Papa Giovanni verso il Duemila. A vent'anni dal Vaticano II».

Concerti

● **Santi Apostoli** / Domani alle ore 16.30, nella Basilica dei Santi Apostoli, si terrà un concerto d'organo: Giandomenico Piermarini suonerà Bach, Buxtehude e Franck.

Visite guidate

● **Borgo** / A cura della Soprintendenza archeologica di Ostia, è in programma oggi alle ore 14.30 una visita guidata al Borgo, con appuntamento in piazza Borgo.

● **Degas** / L'Accademia di Francia comunica che sono state organizzate visite guidate alla mostra «Degas e l'Italia», allestita fino al 10 febbraio a Villa Medici: si terranno il martedì pomeriggio e il venerdì pomeriggio, dietro prenotazione obbligatoria (telefono 6761270, tutti i giorni tranne il lunedì dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 20). L'appuntamento è all'ingresso della mostra, viale Trinità dei Monti 1. Il prezzo del biglietto è di lire 3.000, quello ridotto (ragazzi sotto i 12 anni e militari in divisa o con tessera) è di lire 1.500.

● **Palazzo Barberini** / A Palazzo Barberini, domani alle ore 10.30, la dottoressa Maria Rita Spinetti illustrerà «Il vedutismo nel Settecento fra Roma e Venezia».

Straordinario successo dei
«Gremlins»

Campioni di simpatia, divertimento, del più imprevedibile superspettacolo dell'anno, continuano imbattibili la loro marcia al record europeo d'incassi



Steven Spielberg ha fatto di nuovo centro con «Gremlins», film di cui è produttore, ma non regista, infatti la direzione del film è stata affidata a Joe Dante, un giovane cineasta emergente che è già diventato il mito di milioni di fans in tutto il mondo.

In effetti «Gremlins» non può essere descritto, va visto per appassionarsi ai suoi nuovi, eccezionali personaggi che animano questa storia fantastica.

L'impatto che questi genietti maligni hanno sulla vita del giovanissimo protagonista e la sua famiglia nonché sulla popolazione della pacifica cittadina di Kingston Falls è sconvolgente.

La ricetta del film che Steven Spielberg ha realizzato, dopo aver presentato a milioni di spettatori gli abitanti di altre galassie, si rivela, come sempre, infallibile: suspense, fantascienza innestata nei giorni nostri ed un velo di ironia sempre amalgamata con una discreta dose d'alta tensione.



«Gremlins», accolto con unanime entusiasmo sia dal pubblico che dalla critica, ha ricevuto dai giornali più qualificati i titoli più estrosi e disparati: «Arrivano i nipotini di E.T.», «Una geniale stregna comico-orrifica», «I simpatici folletti di Natale», «Diabolici animaletti al potere», «I cuginetti del tenero E.T.», «La lunga notte dei Gremlins», «I fratelli cattivi di E.T.», «Così dolci, così orribili i mostri a mezzanotte», «Efficace miscela di tenerezza e violenza, simpatia e distruzione, terribili e misteriosi Gremlins, le nuove creature per la grande platea di teen-agers», «Un film giocato fra paura ed umorismo», «Piccoli, feroci animaletti invadono il pianeta Terra», «Tenetevi forte, arrivano i Gremlins: sono simpatici ma... micidiali!».

Si ricorda a tutti coloro che non hanno ancora visto il film che i «Gremlins» sono carini, astuti, curiosi, intelligenti, pericolosi ma, la cosa più importante: non devono assolutamente mangiare dopo la mezzanotte...

Manifattura tessuti
spugna

cerca

AGENTE

già introdotto per la regione
Lombardia.

CORRIERE 224-SC - 20100 MILANO

UNA MERAVIGLIOSA
SORPRESAGuareschi
IL DECIMO
CLAUDESTINOPiccolo mondo
borgheseUna nuova serie
di racconti inediti
scritti da Guareschi
all'epoca del
successo di Peppone
e Don Camillo."La Scala"
RIZZOLI